ID Samira: 23085
Codice Univoco Regionale: FGBIS002646
Denominazione: Castelpagano (età medievale)
Tipo elemento culturale: Bene immobile SITO

CODICE	
Tipo scheda	SI
ID Samira	23085
CODICE	
Codice Univoco Regionale	FGBIS002646
Id Origine	116477
Condizione Giuridica Bene	Proprietà Ente pubblico territoriale
ENTE COMPETENTE	
Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito archeologico
Ente competente	SABAP-FG (Archeologia)
Ente Competente Ruolo	Tutela e valorizzazione
ENTE COMPETENTE	
Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio
Ente competente	SABAP-FG (Archite-BA-Pae)
Ente Competente Ruolo	Tutela e valorizzazione
RELAZIONI DIRETTE	
Tipo relazione	elemento contenuto in
SITO PLURISTRATIFICATO	
Collegamento scheda SIP	FGBIP000179
Denominazione SIP	Castelpagano (età del Bronzo, tardoantica, altomedievale, medievale)
DATI ANALITICI	
DEFINIZIONE	

Tipo elemento culturale	Bene immobile SITO
Denominazione	Castelpagano (età medievale)
Descrizione	Il sito di Castelpagano è situato a circa 8 km a sud-est del comune di Apricena, su di uno sperone roccioso a 545 mls, naturalmente difeso tra due valloni a nord e a sud, il costone roccioso ad occidente e la serie delle Coppe di Monte Castello. L'insediamento, oggi allo stato di rudere, ma recentemente restaurato, è caratterizzato da un settore castrale posto nel punto più alto del pianoro, un'area sacra utilizzata anche come necropoli e l'abitato esteso lungo il crinale. Ancora incerta la sua origine: le sue prime fortificazioni potrebbero risalire all'occupazione dei saraceni nel X secolo. Nel 1007 Castelpagano passò dal Catapano Niceforo da Xifea all'abate di S. Giovanni in Lama, che a sua volta lo cedette al normanno Enrico conte di Monte Sant'Angelo. Il primo documento che menziona gli 'homines Castri Pagani' e il castellano Guimundus da Castello Pagano risale al 1095 quando l'abate Benedetto dell'abbazia di San Giovanni de Lama si recò a Monte Sant'Angelo dal Conte Enrico per chiedere la conferma dei possedimenti e che si facessero rispettare i diritti dall'abbazia su quelle terre. Nel 1137, l'imperatore tedesco Lotario III di Suplimburgo (1060-1137), assediò Castelpagano, riconquistata da Ruggero II. Secondo il Catalogus Baronum, nel 1154, la Contea del Gargano, unitamente al feudo di Castelpagano, fu aggregata alla Contea di Loretello, amministrata da Roberto II de Basunvilla, conte di Conversano. Probabilmente dopo la sua fuga, il feudo di Castelpagano, insieme a quello di San Eleuterio, fu dato in demanio a Ugo, filius Raynaldi filii Guillelmi e diventò per tutta la seconda metà del XII secolo, feudo autonomo 'di due cavalieri'. In un privilegio di conferma dei beni dell'abbazia rilasciato a Palermo dal re Guglielmo II all'abate Gualtiero, il 7 maggio 1176, la chiesa di San Pietro in Veterano, insieme a quelle di Sant'Andrea e di Santo Stefano, tutte nel territorio di Castelpagano, con gli oliveti e le altre pertinenze, vengono confermate all'abbazia di San Giovanni in Lame. Nel febbraio 1177 Guglielmo II sposa Giovanna Plantageneta, figlia del re d'Inghilterra Enrico II, e come da tradizione normanna, decide di offrire alla sposa un ricco dotario, tra cui Castelpagano, assegnata in servitio: il feudatario di Castelpagano era tenuto cioè a prestare il servizio feudale alla regina Giovanna. Nella prima fase del periodo svevo, Castelpagano passò alla Contea di Lesina. Con l'instaurazione del governo di Federico II, tutti i territori usurpati tornarono tra i possedimenti del demanio regio. Il Castrum Pagani viene citato nello Statutum de reparatione castrorum. Nel marzo 1230, da Apricena, Federico II, per premiare la fedeltà degli Apricenesi concesse loro alcuni privilegi, tra cui il diritto di pascolare liberamente e tagliar

	legna nei territori di Civitate, Sannicandro e Castelpagano. In età angioina, Castelpagano venne dato in 'feudo a Rinaldo de Candia, cavaliere borgognone, che lo detenne fino al 1271, quando andò in feudo al principe Carlo lo Zoppo, futuro Carlo II.
Descrizione	Tra il XIII e il XIV secolo il sito perde importanza militare, e incomincia una fase di decadenza, che determinò uno spopolamento. Nel 1467 Ferdinando I concesse a Napoleone Orsini il feudo di Castelpagano; il castrum doveva essere perciò ancora abitato. Con il privilegio di Ferdinando II d'Aragona del 30 settembre 1496, i feudi di Castelpagano e Larino passarono al nobile napoletano Ettore Pappacoda, insieme ad altre terre. Sotto il suo governo, il feudo di Castelpagano subì notevoli cambiamenti ed iniziò il progressivo declino dell'antica rocca, in favore della pianura, che nel giro di qualche decennio del XVI secolo porterà al suo completo abbandono. Nella Locatione d'Arignano, risalente alla fine del Seicento, infatti, Castelpagano è rappresentato diruto e abbandonato. Le indagini archeologiche condotte sul sito hanno evidenziato una frequentazione dell'area già a partire dall'età del bronzo finale ed in età tardoantica (V-VI sec. d.C.); quest'ultima fase è testimoniata in particolare dalla scoperta al di sotto dei livelli d'uso del mastio, di una fornace per la lavorazione del bronzo. Inoltre, il rinvenimento negli strati di crollo della chiesa palatina di un encolpio bronzeo con incisa l'immagine di un giovane Cristo barbato di chiara fattura bizantina, datato al VI-VII secolo d.C., ed una seconda croce in pasta di turchese di VII sec. d. C., decorata con il motivo 'a croci di S. Andrea', attesterebbero l'esistenza di un primo luogo di culto cristiano probabilmente legato alla presenza nella regione di monaci dell'ordine di San Basilio, giunti con la dominazione bizantina, arrivati a Castelpagano nell'VIII secolo. L'area castrale presenta una pianta quadrangolare irregolare, cinta da mura con quattro torri angolari, di diverse fattezze: una torre pentagonale a sud-ovest, il mastio; un'ampia torre circolare all'angolo nord-orientale; una piccola torre circolare, probabilmente posta a controllo dell'accesso al sito in corrispondenza dell'angolo sud-orientale. Ai piedi dell'area castrale, si colloca la chiesa palatina per la quale è stata proposta una datazione intorno al X-XI secolo per un primo impianto, successivamente riadattato e ingrandito, utilizzata per tutto il XV secolo e definitivamente crollata nel XVII secolo probabilmente a causa di un forte terremoto. L'edificio presenta due navate absidate ed è preceduto da un vano di forma quadrangolare, probabilmente una torre campanaria; non si esclude la presenza ai lati est ed ovest di ulteriori ambienti o recinzioni. Tutta l'area sacra appare interessata da una necropoli utilizzata in due fasi distinte, ma molto ravvicinate: la prima fase si data al XIII-XIV secolo, la seconda invece tra XIV e XV secolo. A sud-

	ovest della chiesa, è stato indagato un complesso di ambienti caratterizzati da diverse funzioni, prettamente abitative o produttive, che si è formato probabilmente in diverse fasi cronologiche. Il complesso costituisce una minima parte dell'area dell'abitato che si sviluppa verso sud lungo il pianoro, probabilmente in più fasi corrispondenti ad un aumento demografico. Tutta l'area dell'insediamento è caratterizzata dalla presenza di un cospicuo numero di cisterne, circa 200 censite, realizzate all'interno degli ambienti o nei cortili esterni, o in luoghi quasi inaccessibili. Le strutture sono di forma quadrata o circolare, in alcuni casi con una copertura a cupola; la maggior parte di esse conserva ancora un rivestimento all'interno in malta idraulica, realizzato anche a più strati, per questo sono state interpretate come cisterne per la raccolta delle acque meteoriche, necessarie in gran numero a causa della scarsità di acqua e per il cospicuo numero di abitanti. Non si può escludere tuttavia, che alcune di queste strutture, in particolare quelle di forma circolare, potessero essere utilizzate anche come silos per contenere derrate alimentari.
Descrizione	
Tipo di evidenza	Strutture
Criterio Perimetrazione	Perimetrazione dell'area effettuata su ortofoto sulla base dei dati bibliografici.
Stato di conservazione	Restaurato
Stato di conservazione	Ricostruito
Stato di conservazione	Rudere

INTERPRETAZIONE OGGETTO

OGGETTO

Categoria	Insediamento
Tipo	Castello (ambito extraurbano)
Funzione	Sacra/religiosa/culto
Funzione	Funeraria
Funzione	Produttiva/lavorazione/artigianale
Funzione	Difensiva/militare

Funzione	Abitativa/residenziale

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia	FG
Comune	Apricena
Località	Castelpagano
Modalità di individuazione	Cartografia contemporanea
Modalità di individuazione	Dati bibliografici
Modalità di individuazione	Scavo archeologico
Descrizione della localizzazione	Sito localizzato a circa 8 km a sud-est di Apricena, su di uno sperone roccioso a 545 mls.
Affidabilità del dato	Certo
Bene urbano	no

GEOREFERENZIAZIONE

Metodo di localizzazione	Ortofoto 2013
Tipo di georeferenziazione	areale
Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GEOJson info originale	{"type":"Feature","geometry":{"type":"Polygon","coordinates":[[[15.530386,41.7565212],[15.5304095,41.7563628],[15.5300716,41.7560851],[15.5299945,41.7557783],[15.5303563,41.7547992],[15.5307256,41.7543599],[15.5308861,41.7542196],[15.5311837,41.7541344],[15.5315569,41.7541606],[15.5316948,41.7542996],[15.5316975,41.7546254],[15.5316265,41.7550633],[15.531394,41.7555112],[15.5311588,41.7556333],[15.5310117,41.7558946],[15.5309142,41.7561278],[15.5307059,41.7565011],[15.530386,41.7565212]]]},"properties":{}}

CRONOLOGIA

Periodo	Basso Medioevo (XI-XV secolo)
Periodo	Età moderna (XVI -XVIII secolo)

CRONOLOGIA SPECIFICA

Dal	XI d. C.
Al	XVI d. C.
Datazione secolo	XI d.C.
Datazione secolo	XII d.C.
Datazione secolo	XIII d.C.
Datazione secolo	XIV d.C.
Datazione secolo	XV d.C.
Datazione secolo	XVI d.C.
Motivazione cronologia	Analisi dei materiali
Motivazione cronologia	Analisi della stratigrafia
Motivazione cronologia	Analisi delle strutture
Motivazione cronologia	Bibliografia

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Riferimento intervento	Dato non disponibile
Denominazione	Dato non disponibile
Fonte	Dato non disponibile
Motivazione attribuzione	Dato non disponibile

INTERVENTI

INTERVENTI ESEGUITI

Denominazione	P.O.P. Puglia 1994/99 misura 6.3; POR Misura 2.1 Puglia 2000/2006; POR Puglia 2000/2006, PIS n. 12 – Itinerario Normanno-Svevo-Angioino
Descrizione	Il sito medievale di Castelpagano è stato oggetto di diverse campagne restauro architettonico, finanziate dalla Regione Puglia, a partire dall'anno 2000 e terminate nel 2009 con la realizzazione di un Parco Archeologico finalizzato alla sua fruizione. Interventi di recupero finanziati mediante linee P.O.P. Puglia 1994/99 misura 6.3; POR Misura 2.1 Puglia 2000/2006; POR Puglia 2000/2006, PIS n. 12 – Itinerario

	Normanno-Svevo-Angioino di € 1.500.000,00
Fonte archivio	no
Fonte Bibliografia	si

INDAGINE

INDAGINE DIAGNOSTICA

Denominazione	Indagini archeologiche
Tipo indagine	Diagnostica distruttiva e non distruttiva
Descrizione	Il sito è stato oggetto di indagini archeologichecondotte dal 2000 al 2009, nell'ambito del finanziamento P.O.P. Puglia 1994/99 misura 6.3; seguito da POR Misura 2.1 Puglia 2000/2006; POR Puglia 2000/2006, PIS n. 12 – Itinerario Normanno-Svevo-Angioino di € 1.500.000,00.
Fonte archivio	no
Fonte Bibliografia	si
Autore indagine	Regione Puglia

VERIFICABILITA'

VERIFICABILITA'

Verificabilità attuale	da verificare

FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

Sito visitato	no
Tipo di fruibilità	Parco archeologico
Grado di rischio	Medio
Potenzialità	Alta

VINCOLO

Codice vincolo	ARK0600
Estensione Vincolo	Completamente Vincolato
Tipo Vincolo	Vincolo Architettonico

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00008576
Riferimento bibliografico completo	Haseloff A., Calò Mariani M.S. a cura di, Architettura sveva nell'Italia meridionale : Adda Editore, 1992
Riferimento	p. 43

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00008705
Riferimento bibliografico completo	Iaculano L. a cura di, Castelpagano. Studi e ricerche, Castelpagano. Studi e ricerche, , Foggia: Industria grafica editoriale Leone, 2001

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00011035
Riferimento bibliografico completo	Maulucci Vivolo F.P., Maulucci Vivolo F.P. a cura di, Apricena. Scavi archeologici a Castelpagano. Vol I, Apricena. Scavi archeologici a Castelpagano. Vol I, 1, Foggia: Bastogi, 2005

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00011036
Riferimento bibliografico completo	AA. VV., Maulucci F. P.; Suadoni A.; Lisciarelli T. a cura di, Apricena. Scavi acheologici a Castelpagano. Vol. II, Apricena. Scavi acheologici a Castelpagano. Vol. II, 2, Foggia: Bastogi, 2009

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00011037
Riferimento bibliografico completo	Lisciarelli A., Suadoni T., Il sito di Castelpagano di Apricena. Campagna di scavi archeologici e restauri architettonici. 2008-2009, Il sito di Castelpagano di Apricena. Campagna di scavi archeologici e restauri architettonici. 2008-2009, , Foggia: Claudio Grenzi Editore, 2009

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00011259
Riferimento bibliografico completo	Lisciarelli A., Suadoni T., Castelpagano di Apricena, Archeologia Viva, , Firenze: , 2009

Riferimento	pp. 70-73

PERCORSI TEMATICI

COORDINATE

Longitudine	544098.8202
Latitudine	4622839.5006

TARGET PERCORSO

Target percorso	Bambini in età scolare
Titolo tappa	Castelpagano
Descrizione tappa	Il sito di Castelpagano sorge al di sopra di uno sperone roccioso alto circa 500 m, da cui si domina tutto il paesaggio attorno: il Tavoliere, i monti del Gargano e persino il Molise in lontananza. Non c'è da stupirsi, dunque, se un luogo così strategico sia stato occupato sin dall'Età del Bronzo. La fortezza venne costruita a partire dalla metà del IX secolo e raggiunse il periodo di maggiore splendore nell'XI secolo sotto il conte normanno Enrico. Anche Federico II qui lasciò la sua impronta e fece del castello una residenza di caccia. Tanti sono stati nel corso dei secoli successivi i signorotti che qui hanno soggiornato, fino a quando nel '600 tutto l'abitato venne abbandonato. Sull'altura ancora oggi si possono vedere i ruderi del castello cinto da mura, di una chiesa, di tombe e di vari altri ambienti; inoltre, si conservano numerose cisterne, addirittura più di 200! Alcune servivano per la raccolta dell'acqua piovana, altre per conservare le derrate alimentari.
Icona Tappa	1906051

ANNOTAZIONI